

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Cyberbullismo

Strumenti per riconoscerlo e prevenirlo:

- **L'ammonimento del Questore**
- **Il protocollo Zeus**
- **Il progetto blue box**

Comm.Capo della Polizia Di Stato
Dr. Luca Vincenzoni

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il bullismo: definizioni

Il bullismo può essere definito come una forma di prevaricazione, singola o di gruppo, che viene esercitata in maniera continuativa nei confronti di una vittima predestinata. Non fa riferimento ad un semplice comportamento aggressivo, ma a una vera e propria **ESPERIENZA PERSECUTORIA**.

Il bullismo consiste in un abuso di potere premeditato e ripetitivo diretto contro uno o più individui incapaci di difendersi a causa di una differenza di status sociale o di potere. Può essere declinato nelle seguenti macro categorie: Fisico, Verbale, Relazionale, Sessuale, Cyberbullismo.



QUESTURA DI MILANO

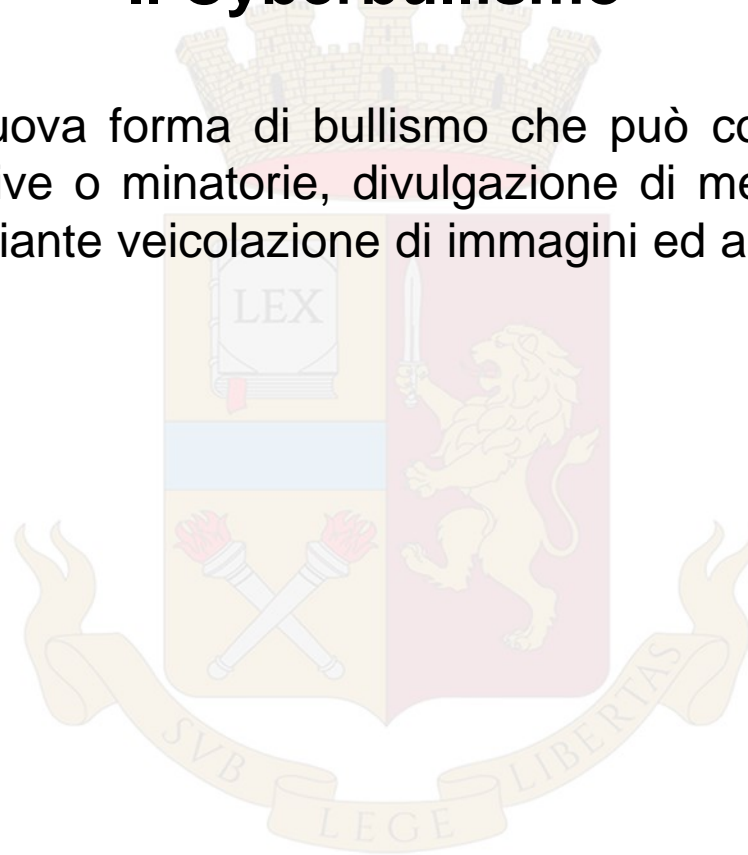
DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il Cyberbullismo

Il cyberbullismo è una nuova forma di bullismo che può concretizzarsi con l'invio di sms, mms, @mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi via chat, offensivi per la vittima nonché mediante veicolazione di immagini ed altri contenuti all'interno dei social networks...



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Cosa succede su internet in un minuto

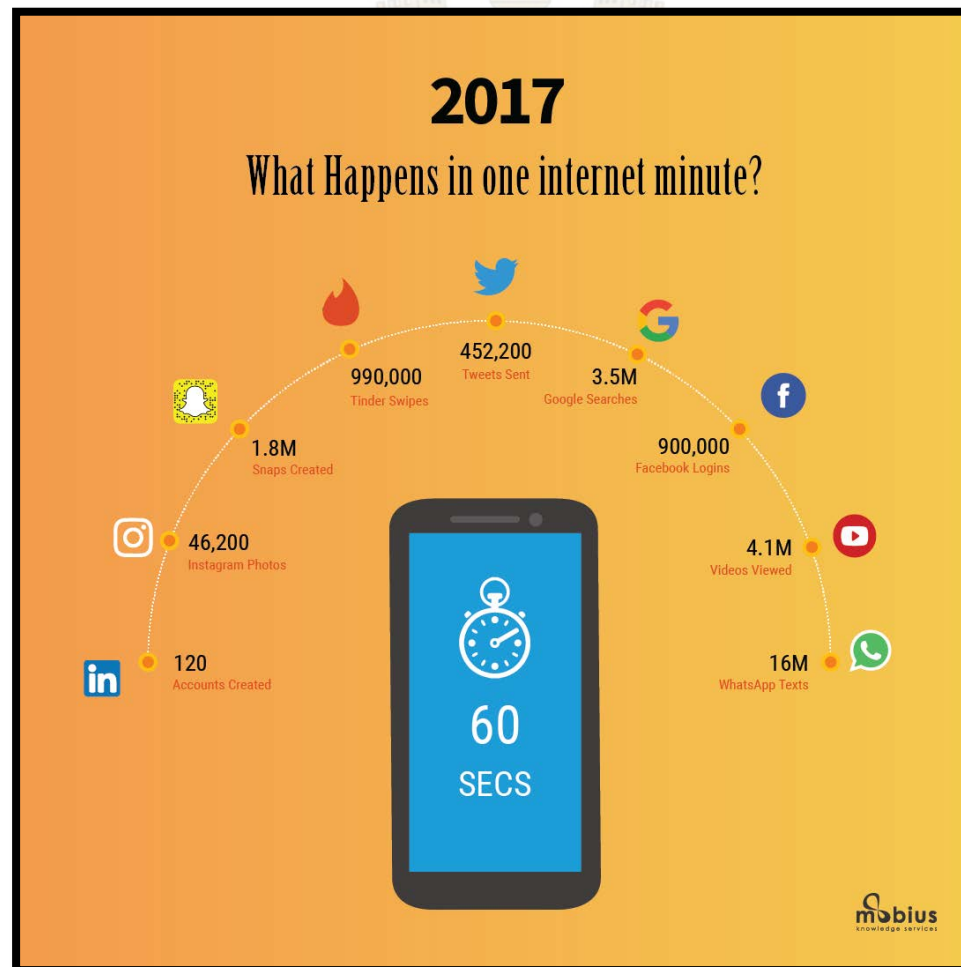


Immagine estratta
dal sito



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Internet: una riflessione

- “Internet permette una grande disinibizione comportamentale a causa della distanza fisica tra gli interlocutori e della mancanza di conseguenze dirette; sentendosi più liberi e meno responsabili, alcuni si spingono molto oltre ciò che farebbero in situazioni analoghe nella vita reale.” (*Patricia Wallace – La Psicologia di Internet*)
- “La disinibizione comportamentale legata alla distanza fisica che intercorre tra le persone online sembra sostenersi sulla consapevolezza di non essere a portata di contatto fisico e di avere in qualche modo il dominio dello spazio dell’altro.” (*Federico Tonioni - Psicopatologia web-mediata. Dipendenza da internet e nuovi fenomeni dissociativi*)
- “Internet possiede caratteristiche tali da spingere qualsiasi individuo a manifestare aggressività.” (*Patricia Wallace – La Psicologia di Internet*)

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



BULLISMO E CYBERBULLISMO

Elementi comuni

- ETÀ DEGLI ATTORI (solitamente minorenni)
- DOLO: INTENZIONALITÀ
- PERSISTENZA NEL TEMPO E RIPETITIVITÀ DELL'ATTO
- ASIMMETRIA DI POTERE (status sociale, abilità verbali, capacità informatica)
- PRESENZA DI COMPLICI e/o SPETTATORI
- INCAPACITÀ DELLA VITTIMA DI REAGIRE



Immagine dal WEB

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



BULLISMO E CYBERBULLISMO: differenze

BULLISMO

1. Le vittime subiscono le angherie solo fuori casa: vi sono vincoli temporali (per es. durata della giornata scolastica) e geografici (la presenza fisica degli attori).
2. I bulli sono studenti, compagni di classe, persone conosciute.
3. I racconti delle azioni bullistiche rimangono circoscritti nello spazio.
4. Il bullo vede la vittima e ha maggiore consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.

CYBERBULLISMO

1. Le vittime si sentono perseguitate sempre, anche a casa: non vi sono più limiti temporali e geografici.
2. I cyberbulli possono essere anche persone sconosciute o compagni che nascondono la propria identità.
3. Il materiale cyberbullistico può diffondersi in tutto il mondo (**ma oggi non è più indelebile**).
4. Mancanza di feedback verbali e paraverbali e mancanza corporeità che impedisce al cyberbullo di comprendere il danno emotivo provocato.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



La situazione della vittima

Alcuni segnali a cui prestare attenzione:

- Impatto emotivo:** aumento dell'aggressività, scarsa autostima, ansia, apatia, depressione, disturbi del sonno, paura di recarsi a scuola, nervosismo.
- Impatto sociale:** isolamento, solitudine, calo del rendimento scolastico, scarsa concentrazione e difficoltà nei rapporti con i compagni.
- Impatto fisico:** perdita dell'appetito, dolori alla testa, dolori allo stomaco, presenza di lividi o ferite.

QUESTURA DI MILANO

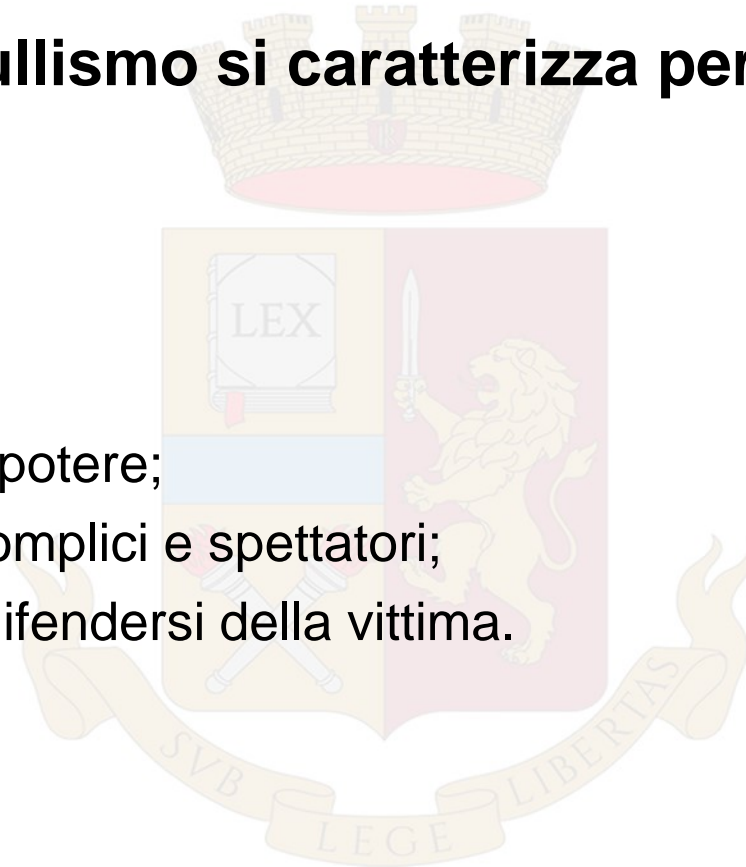
DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Un atto di bullismo si caratterizza per:

- Intenzionalità;
- Ripetitività;
- Sistematically;
- Asimmetria di potere;
- Presenza di complici e spettatori;
- Incapacità di difendersi della vittima.



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Attori del bullismo

- *Il bullo*: chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni;
- *L'aiutante*: chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo;
- *Il sostenitore*: chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare;
- *Il difensore*: chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze;
- *L'esterno*: chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza;
- *La vittima*: chi subisce più spesso le prepotenze.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



GLI SPETTATORI



ASSISTERE E
MANIFESTARE
INTERESSE PER
LE AZIONI DEL
BULLO



INTERVENIRE
IN DIFESA
DELLA
VITTIMA



MOSTRARE
INDIFFERENZA
ALLONTANANDO
SI DALLA
SITUAZIONE

**Il loro comportamento assume valore
decisivo
rispetto alla possibilità di favorire o
inibire il fenomeno***

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Bullismo: le responsabilità

- **Gli obblighi degli insegnanti in qualità di pubblici ufficiali:**
- Gli insegnanti delle scuole pubbliche e paritarie assumono durante il servizio la qualifica di **pubblico ufficiale** ai sensi dell'art 357 del c.p. (ciò vale anche per il personale non docente seppur con qualche distinguo);
- L'insegnante, come ogni altro pubblico ufficiale, ha l'**obbligo di riferire le notizie di reato di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni**, ciò significa che se all'interno dell'edificio scolastico si verifica la commissione di un reato perseguibile d'ufficio è obbligato a riferire all'Autorità Giudiziaria l'accaduto. In caso ometta o ritardi nella denuncia all'Autorità giudiziaria, l'insegnante incorre in reato punito con multa da 30€ a 500€.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



- Cass. pen. Sez. VI, 01/03/1996, n. 8620 In tema di determinazione della qualifica di incaricato di un pubblico servizio, il bidello di scuola, accanto a prestazioni di carattere meramente materiale, che sono la maggioranza, svolge anche mansioni di vigilanza, sorveglianza degli alunni, guardia e custodia dei locali, che non si esauriscono nell'espletamento di un lavoro meramente manuale, ma che, implicando conoscenza e applicazione delle relative normative scolastiche sia pure a livello esecutivo, presentano aspetti collaborativi, complementari e integrativi delle funzioni pubbliche devolute ai capi di istituto e agli insegnanti in materia di sicurezza, ordine e disciplina all'interno dell'area scolastica.
- Nei limiti di queste ultime incombenze, compete ai bidelli la qualifica di incaricati di un pubblico servizio. Cass. pen. Sez. VI, 07/03/2000, n. 5543 (rv. 220523) Ai bidelli delle scuole elementari compete la qualifica di incaricati di pubblico servizio con riferimento all'art. 358 comma 2 c.p. (modificato dall'art. 18 l. 26 aprile 1990 n. 96). Infatti, anche se la l. n. 86 del 1990 ha introdotto nel testo dell'art. 358 citato una nozione di incaricato di pubblico servizio più restrittiva di quella precedente, non è dubbio che i bidelli di scuola elementare, accanto a prestazioni prettamente materiali (pulizia delle aule, riordino e manutenzione dei locali, ecc.), svolgono anche mansioni di vigilanza e sorveglianza degli alunni, che non si esauriscono nell'espletamento di un lavoro soltanto materiale, in quanto, implicando conoscenza ed applicazione di elementari regole normative scolastiche, presentano aspetti collaborativi, complementari ed integrativi delle funzioni pubbliche devolute ai capi d'istituto e agli insegnanti in materia di sicurezza, ordine e disciplina all'interno dell'area scolastica. Cass. pen. Sez. III, 17/10/1997, n. 10657.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



L'imputabilità del bullo minorenni

- Il minore di anni 14 non è mai imputabile penalmente
- Il minore tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere attraverso consulenti professionali psichiatri.

QUESTURA DI MILANO

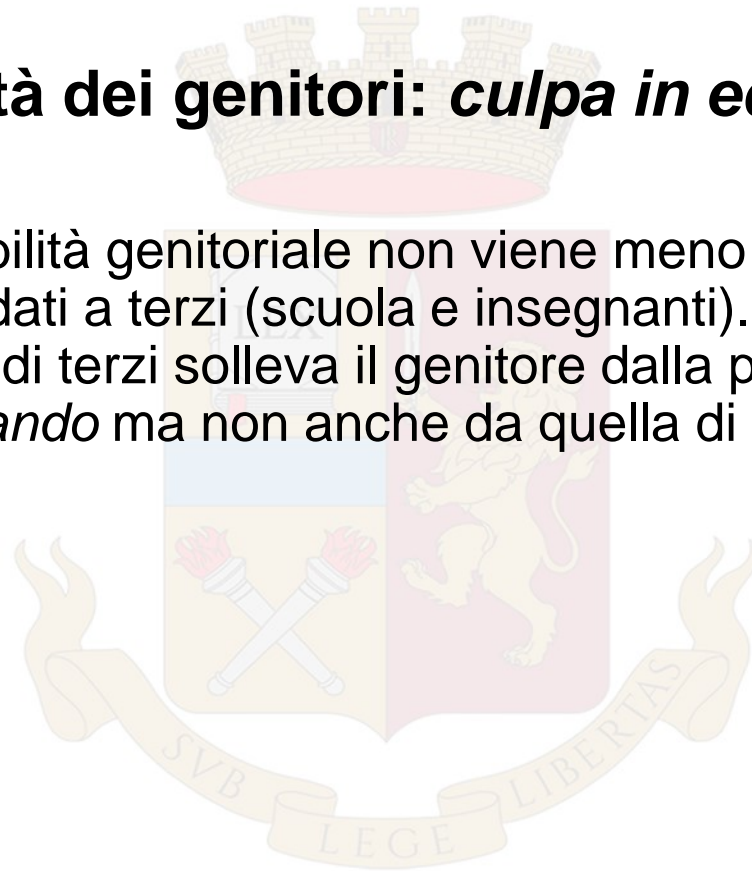
DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Responsabilità dei genitori: *culpa in educando*

- La responsabilità genitoriale non viene meno neanche quando i figli sono affidati a terzi (scuola e insegnanti). L'affidamento alla sorveglianza di terzi solleva il genitore dalla presunzione di *culpa in vigilando* ma non anche da quella di *culpa in educando*



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Responsabilità dei docenti

Responsabilità dei docenti: *culpa in vigilando*

- La responsabilità degli insegnanti è limitata al tempo in cui gli studenti sono sotto la loro custodia, comprendendo oltre le ore di lezione anche la ricreazione, le gite scolastiche, le ore di svago trascorse nei locali di pertinenza dell'istituto scolastico come cortile e palestra, fino all'uscita degli allievi dal plesso scolastico comprensiva dell'accompagnamento a casa con il pulmino se previsto e della riconsegna ai genitori.

Responsabilità dei presidi: *culpa in organizzando*

- Ai dirigenti non spettano compiti di vigilanza ma di organizzazione e controllo sull'attività degli operatori scolastici.
- Il dirigente è ritenuto responsabile nel caso non abbia posto in essere tutte le misure organizzative per garantire la sicurezza nell'ambiente scolastico e la disciplina tra gli alunni.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Caratteristiche del Cyberbullismo:

- Pervasività - Aggressione “Anywhere, Anytime”
- Ampiezza della portata delle condotte
- Anonimato percepito dal cyberbullo

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Principali manifestazioni di Cyberbullismo

Flaming

- Battaglia verbale online di messaggi violenti e volgari tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che si affrontano ad armi pari, per una durata temporale limitata. Se scontro alla pari non configura cyberbullismo;

Sexting

- Unione tra le parole sexual e texting, è l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su app di messaggistica e/o socialnetwork;

Harassment

- Messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o dello smartphone;

Cyberstalking

- Molestare una persona attraverso dispositivi di comunicazione elettronica;

Sextortion

- Immissione su internet di messaggi e immagini sessualmente esplicite con finalità estorsive;

Challenges autolesionistiche

- Forma di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a sé stessi e agli altri, in cui vince chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online

HateSpeech

- La pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Legge 71/2017

La legge 71/2017 per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, è entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Finalità della legge.

Si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con strategie di attenzioni, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, **siano essi vittime o responsabili di illeciti.**

• I punti fondamentali della legge:

1. Riconoscimento del termine cyberbullismo;
2. Eliminazione dei contenuti per minori infra quattordicenni;
3. Identificazione per ogni istituto scolastico di un referente anti-bullismo;
4. L'ammonimento del Questore.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



La definizione normativa

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Eliminazione dei contenuti per vittima infra quattordicenne

- Un minore che abbia compiuto 14 anni e sia vittima di cyberbullismo può chiedere l'oscuramento del contenuto offensivo al gestore del sito anche senza l'autorizzazione dei propri genitori.
- Il titolare del sito dovrà comunicare entro 24 ore dall'istanza di aver assunto l'incarico e provvedere a tale richiesta nelle successive 48 ore. Se la rimozione non avviene o se non è possibile identificare il gestore del sito internet o del social media, l'interessato potrà rivolgere analoga richiesta al garante per la protezione dei dati personali che dovrà intervenire entro le successive 48 ore.

Nello scrivere una segnalazione o un reclamo è necessario:

- Rappresentare i fatti;
- Indicare eventuali reati;
- Indicare l'URL del sito.

Compito del Garante sarà di:

- Valutare l'illiceità della condotta;
- Rimuovere, oscurare o bloccare il contenuto;
- Darne notizia all'interessato.

È possibile scaricare il modulo per segnalare i contenuti dal link:

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

L'indirizzo a cui inviare la segnalazione è: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

<input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di <u>cyberbullismo</u> e SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<input type="checkbox"/> Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di <u>cyberbullismo</u> .	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC Chi è il minore vittima di <u>cyberbullismo</u>? Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RTIENI VITTIMA?

(Indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica] _____
- su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare] _____
- altro [specificare] _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di **cyberbullismo** e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul **cyberbullismo**. [*allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili*];
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____;
- No

Luogo, data

Nome e cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

*Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del **cyberbullismo**. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nella **trattamento** dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.*

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Individuazione per ogni istituto scolastico di un referente anti-bullismo

Il Referente presente in ogni istituto scolastico:

- Deve essere adeguatamente formato;
- Viene nominato dall'istituto scolastico nell'ambito della propria autonomia;
- Deve coordinare i progetti di prevenzione e contrasto al cyberbullismo.

Si interfaccia e collabora con:

- Forze di Polizia;
- I servizi minorili dell'amministrazione della giustizia;
- Le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



L'ammonimento del Questore

Fino a quando non è proposta denuncia o querela chiunque (anche l'insegnante) può attivare la procedura di ammonimento.

Il minore infra quattordicenne viene convocato insieme ad almeno un genitore o al tutore.

Gli effetti dell'ammonimento cessano con la maggiore età.

L'istruttoria è finalizzata alla ricostruzione di un quadro indiziario che garantisca la verosimiglianza di quanto dichiarato dalla vittima.

A cosa serve l'ammonimento del Questore?

- Può evitare con tempestività che il contenuto diventi virale.
- Evita il protrarsi della condotta persecutoria.
- Sortisce l'effetto di far cessare episodi di cyberbullismo ancora embrionali o ai primi stadi.

Es. Quando un video o una foto è condivisa anche "soltanto" su WhatsApp e non già sui social media e sul web.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il Protocollo *Zeus*

- Sottoscritto in data 5 aprile 2018 dal Questore di Milano e dal Direttore del Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (CIPM);
- I maltrattanti/stalkers/cyberbulli, vengono invitati dal Questore ad intraprendere un percorso trattamentale integrato sulla consapevolezza del disvalore delle loro azioni;
- Incontri con una equipe multidisciplinare, formata da diverse tipologie di professionisti (criminologi, avvocati, psicoterapeuti, educatori, mediatori).
- In caso di mancata sottoposizione o abbandono del percorso, tale comportamento sarà valutato come sintomatico di pericolosità sociale, e comporterà la valutazione di una misura di prevenzione più incisiva o l'eventuale avvio di un procedimento penale.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il Protocollo *Zeus*

- Costituisce un fondamentale strumento di recupero degli autori di condotte di cyber bullismo;
- E' un protocollo rapido ed agile, che mediante una serie di incontri basati su un sistema trattamentale innovativo, consente di rimettere il minore «sulla buona strada» evitando l'aggravarsi delle condotte persecutorie.

Contatti utili:

P.E.C.: anticrimine.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Recapiti telefonici:

Ufficio Stalking, Maltrattamenti in Famiglia e Minori della Questura di Milano

02.6226.5071 – 5346 – 5378 – 5098

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il primo caso di Ammonimento per Cyberbullismo:

Un ragazzo quindicenne è venuto a conoscenza che sul social network *Instagram* erano stati pubblicati numerosi post che lo ritraevano, con *meme* offensivi, anche di natura omofoba e frasi dal contenuto denigratorio.

I genitori del minore si sono rivolti alla Questura di Milano a tutela del figlio, che aveva visto crollare il proprio rendimento scolastico e si era chiuso in uno stato di tristezza e depressione.

Appresa e verificata la notizia, sentiti i genitori e gli insegnanti, ed esperiti gli opportuni accertamenti sui sistemi informatici, il Questore di Milano ha ammonito l'autore delle condotte vessatorie, un ragazzo di 15 anni che frequentava una diversa classe del medesimo istituto, inviandolo al CIPM dove lo stesso ha compreso la gravità della situazione ed ha dimostrato un reale pentimento per quanto da lui commesso.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

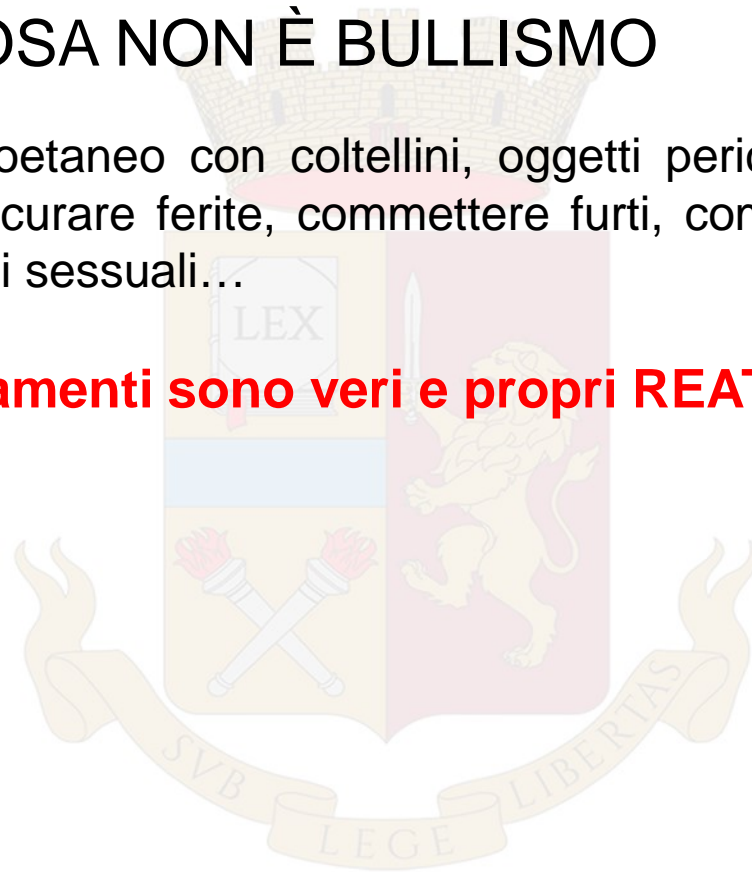
UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



COSA NON È BULLISMO

Attaccare un coetaneo con coltellini, oggetti pericolosi, minacciare, procurare ferite, commettere furti, compiere molestie o abusi sessuali...

Tali comportamenti sono veri e propri REATI!!!



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



I REATI A MEZZO INTERNET

Di tutti questi reati un minore risponde direttamente davanti alla legge dai 14 anni in su, se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere attraverso consulenti professionali psichiatri.

- **Diffamazione a mezzo internet:** quando si offende la reputazione altrui attraverso un "mezzo di pubblicità" su web (sui social, sulle chat o su qualsiasi sito internet). Anche la condivisione o i like di post offensivi può integrare una fattispecie di reato.

Integra il reato anche la pubblicazione di foto imbarazzanti

IMPORTANTE: Il consenso a scattare una fotografia non equivale al consenso a pubblicarla.

- **Sostituzione di persona:** quando si finge di essere qualcun altro sul web inducendo in errore i terzi, ad esempio creando un falso profilo social (fake) o aprendo e utilizzando un account e-mail sotto falso nome. Può commettere tale reato anche chi chatta sotto falso nome per poter avviare una corrispondenza con soggetti che, altrimenti, non gli avrebbero concesso la loro amicizia e confidenza.
- **Trattamento illecito dei dati personali:** quando vengono diffusi su internet dati personali di un'altra persona (pubblicare sue foto o video, condividere il suo numero di telefono o indirizzo mail, taggarla...) senza il suo consenso recandole un danno.
- **Detenzione e diffusione di materiale pedopornografico:** quando si custodiscono o condividono foto o video a sfondo sessuale di ragazzi o ragazze minorenni e si è consapevole della minore età della persona ritratta.
- **Furto d'identità:** quando ci si impossessa dei dati personali di un'altra persona senza averne il permesso e a sua insaputa (profili rubati).

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Il progetto “*Blue Box*”

È una campagna di sensibilizzazione contro il disagio minorile nata nel 2017.

Consiste in una serie di incontri presso gli istituti scolastici secondari (di primo e secondo grado) al termine dei quali vengono collocate cassette di colore blu (blue box) per raccogliere eventuali segnalazioni, anche in forma anonima.

Gli incontri sono tenuti da un'equipe multidisciplinare della Polizia di Stato, composta da personale specializzato nonché da psicologi e rappresentanti dei servizi sociali.

Ulteriore obiettivo: sensibilizzare familiari ed insegnanti a riconoscere gli eventuali segnali di malessere giovanile e di fornire indicazioni utili per il corretto utilizzo del WEB.

QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Contatti utili:

P.E.C.: anticrimine.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Recapiti telefonici:

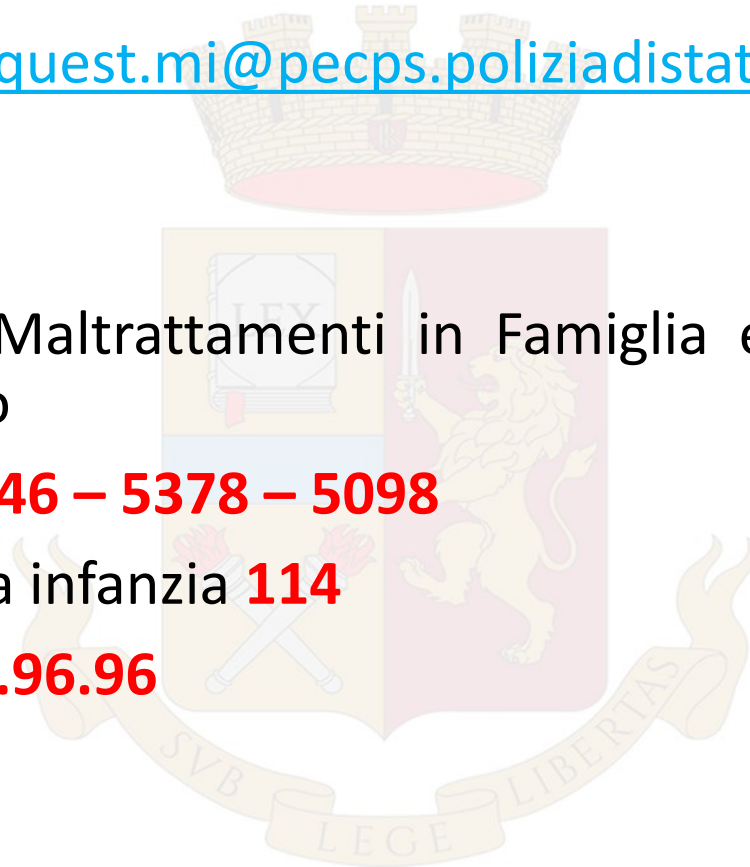
N.U.E. – 112

Ufficio Stalking, Maltrattamenti in Famiglia e Minori della
Questura di Milano

02.6226.5071 – 5346 – 5378 – 5098

Servizio emergenza infanzia **114**

Telefono Azzurro **1.96.96**



QUESTURA DI MILANO

DIVISIONE ANTICRIMINE

UFFICIO STALKING, MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E MINORI



Grazie per l'attenzione

